

che la nostra vita sarebbe addirittura peggiorata».

Al contrario è stata l'ex fidanzata a mettere Simone, 36 anni, alle strette. Una donna "sbagliata", dice. «Mi ha portato via ogni bene. L'unica cosa che mi ha lasciato sono 40mila euro di protesti sugli assegni». È per questo che ha deciso, come gli altri, di cedere un rene. O in alternativa anche il midollo e una parte di fegato.

Il bazar degli organi è sul Web, senza filtri. Sotto gli occhi di chiunque digiti su Google parole chiave come «offro rene», «cedo porzione di fegato» o, nel più cinico dei casi, «vendo articolo di salute». Centinaia di link che rimandano a siti di compravendita come *Annunci-qui.com*, *Bakecannunci.com* e *Adoos.it*, dove una cornea vale quanto un vecchio Suv. In entrambi i casi la categoria - così è scritto - è quella dell'usato. Le cifre richieste per gli organi oscillano tra i 15mila e i 600mila euro, ma le trattative si svolgono in privato. Ogni annuncio è accompagnato da un numero di telefono o un indirizzo e-mail. Con tanto di garanzie degli inserzionisti: «Corporatura robusta», «non fumatore», «no alcol», «mai fatto uso di droghe».

Corrado è siciliano, ha poco più

700 TONNELLATE DI RIFIUTI

Sono almeno settecento le tonnellate di rifiuti che giacciono abbandonate nelle strade di Quarto (Napoli) per l'emergenza che rallenta i conferimenti agli Stir.

di trent'anni. Nel suo messaggio si descrive come un «tipo forte, sano come un pesce». Chiede 120mila euro per un «rene pulito e senza alcun problema». È laureato, parla addirittura sette lingue, ma un saga familiare degna di *Beautiful* lo ha ridotto sul lastrico. «Ero a Londra per l'Erasmus, la mia vita sembrava perfetta, finché i miei quattro fratelli non hanno distrutto un impero da mezzo milione di euro».

Nel 2005 Corrado torna a casa e trova il padre, che undici mesi fa è morto, sommerso dai debiti. Rinuncia alle sue ambizioni e si mette al timone del negozio di ferramenta. Ma con la casa ipotecata, le rate del mutuo da mille euro e la crisi non ce la fa. «Non credo ai miracoli e l'unica soluzione, per restare in Italia accanto a mia madre, è rinunciare un organo».

Il gioco d'azzardo

«Così preso dal poker da non accorgermi che mia figlia stava male»

Razzismo e concorrenza

«Rumeni e indiani si accontentano di 10-15mila euro...»

Anche Mirko, annientato a 33 anni dal gioco d'azzardo, vende un rene o una parte di fegato al «miglior offerente». Nel suo caso i 2.300 euro di debiti al mese si sommano ai sensi di colpa. Mirko ha una figlia di tre anni, trascurata per il poker online. «Un giorno - racconta - non mi accorsi che stava ingoiando delle perline di plastica. Era lì, accanto a me, ma io ero troppo concentrato sul gioco». L'unico a rispondere al suo annuncio è stato un padre disperato: «Aveva il figlio malato. Gli ho chiesto 100mila euro, un'offerta che non poteva sostenere. Solo allora mi sono reso conto che stavo buttando via la mia vita, insieme a quella della mia famiglia».

L'e-commerce degli organi,

specchio di un'Italia disperata, è la risposta alle liste d'attesa per i trapianti. Gli oltre 7mila pazienti in fila per un rene sono destinati ad aspettare in media 2,93 anni, con un tasso di mortalità dell'1,43 per cento. Per il fegato i tempi di ricovero sono di due anni, con il 6,57 per cento dei 715 malati in coda condannati a perire. Sono le stime del Centro nazionale trapianti, aggiornate al 30 settembre dello scorso anno. Lungaggini che favoriscono i traffici clandestini.

«Ma anche lì - fa notare Victor, 37 anni - è raro che si riesca a concludere una trattativa in tempi brevi». Il suo rene è in vendita per 60mila euro, ma nonostante abbia ricevuto richieste da Bergamo e Milano non è riuscito a «piazzarlo». «Lo scorso anno - riferisce - mi ha contattato uno che si è definito avvocato. Voleva negoziare l'affare per conto di un ragazzo disposto a sborsare quella cifra. Poi è sparito».

Max è addirittura indignato.

«Indiani e rumeni cedono i loro organi per dieci-quindicimila euro», si lamenta. «Quelli come me, che si allenano due volte al giorno e mangiano in modo sano, a causa loro non saranno mai competitivi».

Bagnasco: trasparenza e corresponsabilità non solo per la Chiesa

Massima trasparenza nella gestione delle risorse e pieno coinvolgimento dei fedeli: è così per il cardinale Bagnasco che la Chiesa può guadagnarsi ogni giorno la fiducia della gente. Una ricetta che vale per tutte le istituzioni.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

«La trasparenza è un valore che tutti desiderano e che fa parte di una cultura dignitosa, quindi è sempre da perseguire a tutti i livelli per il bene del Paese». Non dice di più ai giornalisti il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco a margine del convegno nazionale degli incaricati diocesani di «Sovvenire», il servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa aperto ieri a Roma. Ne offre di spunti il tema «Educare al sovvenire: corresponsabilità e trasparenza nella Chiesa di oggi». Misura le parole il presidente dei vescovi italiani.

TRASPARENZA PER IL BENE DEL PAESE

Nessun riferimento alla vicenda politica italiana e al premier Silvio Berlusconi raggiunto ieri dall'ordine di comparizione del tribunale di Milano. La cautela è d'obbligo. Venerdì prossimo, nell'anniversario della firma dei Patti Lateranensi e della revisione del Concordato, vi sarà il tradizionale ricevimento a palazzo Borromini, sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, preceduta dal consueto incontro tra i vertici della Chiesa con le massime autorità dello Stato. In attesa del faccia a faccia tra il cardinale Bagnasco e il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il premier Silvio Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato, Schifani e Fini il riserbo è d'obbligo. Lo sconcerto e la protesta per il «caso Ruby» attraversano anche il mondo cattolico e le gerarchie sono seriamente preoccupate per il

crescendo di una crisi politica e istituzionale che rischia di incrinare la legittimità delle istituzioni e della politica.

Ieri è principalmente di credibilità della Chiesa che si è occupato il cardinale Bagnasco, ma le sue considerazioni richiamano valori più generali. «Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo» ha scandito il cardinale, insistendo sull'esigenza che ci siano «corresponsabilità» e «trasparenza» nella gestione delle risorse destinate alla Chiesa, ad ogni

Il presidente della Cei

«Ogni giorno dobbiamo guadagnarci la fiducia della nostra gente»

livello: dalla parrocchia a quello della conferenza episcopale. «Quando si parla di trasparenza - ha precisato - non si intende tanto sottolineare l'onestà e la correttezza, che all'interno della Chiesa si devono dare per scontate, ma una gestione lineare e da tutti verificabile dei beni». «Ogni giorno - ha aggiunto - dobbiamo guadagnarci la fiducia e la credibilità della nostra gente e di tutti coloro che guardano la Chiesa come un punto di riferimento: immigrati, persone di diversa religione, non credenti, non praticanti».

Il fermo richiamo del cardinale alla chiarezza e alla trasparenza nella gestione delle risorse della Chiesa, insieme all'invito alla sobrietà, è importante anche alla luce dei recenti scandali che hanno visto coinvolti uomini di Chiesa e ambienti ad essi vicini, come l'ingegner Balducci e il costruttore Anemone. Un richiamo che pare in piena sintonia con l'operazione trasparenza voluta in Vaticano da papa Ratzinger. ♦

Comune di San Bonifacio (VR)
Estratto bando di gara - CIG 08980928F4
E' indetta gara, mediante procedura ristretta, per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio comunale. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Valore del servizio: cfr. All. C) del bando integrale. Durata: 12 anni. Termine accesso ai documenti: 28.02.2011. Termine ricevimento offerte: 31.03.2011 ore 12 e su www.comune.sanbonifacio.vr.it. Bando inviato alla GUCE il 01.02.2011.
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Franco Volterra

COMUNE DI MONTE MARENZO (LC)
P.zza Municipale 5 - 23804 MONTE MARENZO
Tel. 0341/602211 - Fax 0341/603390
C.F. 82003070164 - P.I. 00715090163
AVVISO DI GARA - CIG 0715007A6E
Questo Ente indice gara pubblica mediante procedura aperta per il servizio di raccolta porta a porta e trasporto rifiuti solidi urbani per i Comuni di Carenno, Erve e Monte Marenzo periodo 01.04.2011 - 31.03.2015. Importo a base d'appalto € 456.000,00 + IVA di legge. Scadenza ricezione offerte: ore 12,45 del 01.03.2011. Tutti gli atti relativi a bando e capitolato sono disponibili su www.comune.monte-marenzo.lc.it.
Il Responsabile Dell'area Economico - Finanziaria
Dario Aliverti